



PARROCCHIA  
SANTO STEFANO  
SESTO SAN GIOVANNI

# CON GLI OCCHI E CON LE MANI

## *Contemplativi per servire*

### *Orientamenti pastorali per l'anno 2019-2020*

#### **1. Introduzione: “La situazione è occasione”**

È questo il titolo che l'Arcivescovo Mario ha dato alla Lettera Pastorale per l'anno 2019-2020, nella convinzione che le diverse **situazioni** che ci troviamo a vivere - anche se faticose e pesanti - possono diventare **occasioni** di crescita nella fede e di annuncio coraggioso del Signore Gesù, morto e risorto. Per questo non possiamo non rimandare ad una lettura meditata della Lettera Pastorale “La situazione è occasione” che di fatto è una raccolta di alcune brevi lettere per i diversi tempi liturgici che scandiscono il cammino e la vita della Chiesa.

Una Lettera che può e deve orientare le scelte che ogni comunità cristiana dovrà fare in riferimento alla propria situazione. Scelte che indicano priorità, iniziative da intraprendere, appuntamenti da tralasciare.

Questo è “programmare” nella pastorale: operare un discernimento su quali possano essere le sottolineature che un determinato contesto richiede, ovviamente nella cornice della pedagogia di base rappresentata dall'anno liturgico. Si stende un “progetto pastorale” per sconfiggere la tentazione di cedere all'abitudine, alla dittatura del “si è sempre fatto così”. Il Regno di Dio ha bisogno del nostro discernimento intelligente e della nostra capacità di fare scelte e prendere decisioni.

## 2. Il senso del titolo: “Con gli occhi e con le mani. Contemplativi per servire”

C'è una domanda alla quale vorremmo imparare a rispondere: a quali condizioni l'azione pastorale di una parrocchia diventa capace di accendere un fuoco nel cuore dei cristiani che vi appartengono? A quali condizioni i cristiani di una parrocchia diventano anche missionari, portatori di un anelito insopprimibile ad uscire da sé?

Per rispondere a questa domanda possiamo partire da una icona biblica, quella rappresentata dall'episodio raccontato in Lc 10,38-42. Si parla di Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro che nel modo di rapportarsi al Maestro loro ospite sono diventate - forse erroneamente - l'immagine della vita contemplativa (Maria) e di quella attiva (Marta). Ci piacerebbe vederle piuttosto come espressione delle due anime di cui una comunità cristiana non può non vivere. Evocazione delle virtù da attivare e delle criticità da superare, perché si passi da una comunità basata solo su criteri umani, ad una comunità animata dallo Spirito del Risorto che riconosce il primato dell'ascolto/comunione col Signore come fondamento della ineludibile dimensione operativa, caritativa, missionaria.

“Contemplativi” non significa con la testa tra le nuvole, ma portatori di uno sguardo altro, di occhi capaci di scorgere aspetti inimmaginabili ad occhio nudo: la chiesa non è solo una particolare forma di aggregazione sociale, ma è realtà di comunione da cui scaturisce la collaborazione che raggiunge una forma matura nella corresponsabilità.

“Contemplativi” cioè capaci di custodire un nucleo profondo in sé che nulla può turbare e così riuscire a diffondere serenità attorno a noi.

“Contemplativi”, cioè infiammati dall'incontro col Signore e così desiderosi che la stessa organizzazione della Parrocchia sia capace di trasmettere passione. Non ci sono dubbi che le nostre parrocchie siano diventate molto “attraenti” per i servizi che hanno saputo mettere in atto. Ma quanto questa attrattività diventa offerta di un cammino di discepolato per coloro che incontriamo? Ascoltiamo l'Arcivescovo:

«La dinamica dell'attrattiva ha generato e genera molti percorsi: molti continuano ad essere attratti dalla comunità cristiana per i servizi che offre, per la generosa accoglienza, per il desiderio di portare a compimento i cammini di Iniziazione cristiana, per vivere la celebrazione del sacramento del matrimonio, per l'estremo saluto ai defunti e la preghiera di suffragio. La domanda che non si può evitare è se siamo capaci di *comunicare le ragioni profonde* del nostro servire e, in sostanza, l'attrattiva di Gesù a questa folla che cerca la parrocchia, la comunità cristiana e i suoi servizi».

Per sapere comunicare le ragioni profonde del nostro impegno sarà importante coltivare alcune **virtù** e contrastare altrettante **criticità**. Proviamo ad elencarle:

- combattere la chiusura e la “sterilità” di diversi nostri gruppi, poco capaci di

calamitare nuove forze, poco comunicativi, quasi contenti di rimanere sempre gli stessi

- favorire una sempre più ampia comunicazione circa l'operato dei diversi gruppi parrocchiali, a partire dalla condivisione degli argomenti affrontati dal Consiglio Pastorale Parrocchiale
- eleggere un Consiglio Pastorale Parrocchiale dalla fisionomia appassionata e coinvolta nella vita della parrocchia: prima che un organismo operativo, sia un gruppo di persone desiderose di appartenere e far crescere questa comunità parrocchiale
- individuare momenti di partecipazione plebiscitaria capaci di offrire un'identità al nostro appartenere a questa comunità cristiana
- valorizzare i corsi fidanzati e il cammino di Iniziazione Cristiana per far sentire a coloro che intercettiamo la comunità come un luogo nel quale continuare a camminare, anche dopo la celebrazione dei sacramenti
- ...

### 3. Le "situazioni" di questo anno pastorale

Cinque, almeno, le situazioni che ci troveremo a vivere e che devono orientare il cammino della Parrocchia di Santo Stefano per il prossimo anno pastorale:

- **L'anno liturgico**, come struttura di base di ogni percorso pastorale.
- La proposta del **Mese Missionario Straordinario** previsto per l'ottobre 2019 a livello di Chiesa universale.
- Il **rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali** e dei Consigli per gli Affari Economici Parrocchiali previsto a livello diocesano per il 20 ottobre 2019.
- **Oratorio 2020**, ossia l'anno dedicato alla riflessione sulla fisionomia dell'oratorio del futuro.
- La **Scuola Santa Caterina**, chiamata a proseguire il cammino di riscoperta della propria appartenenza alla comunità parrocchiale.

**3.1 L'anno Liturgico** è l'esperienza spirituale sulla quale si struttura l'itinerario pastorale proposto dall'Arcivescovo con le cinque lettere in cui è suddiviso: Avvento, Periodo Natalizio, Quaresima, Periodo Pasquale e dopo Pentecoste, precedute dalla prima lettera sul Mese Missionario straordinario.

L'Arcivescovo Mario vuole in questo modo

«invitare ancora e con insistenza a ispirare il cammino pastorale al riferimento alla liturgia, che è principio della vita della Chiesa, all'ascolto e alla meditazione della Scrittura che caratterizzano i tempi liturgici, accogliendo la Parola di Dio come lampada per il cammino».

Questo orienta ad avere uno sguardo più attento alla liturgia perché si possa viverla veramente con il cuore e diventi realtà che alimenta l'esperienza pastorale e dia impulso al cammino missionario.

La liturgia vissuta come "fonte e culmine" della vita cristiana, immagine della comunità del risorto, testimonianza di una comunità aperta al mondo.

Tenendo presente la ricchezza dell'esperienza del cammino compiuto negli scorsi anni riteniamo di impegnarci a ...

- precisare il ruolo e i criteri di composizione della Commissione Liturgica;
- ri-editare il "prontuario" per Voci Guida e Lettori, facendolo diventare la base per momenti formativi capaci di dare maggiore ordine alle celebrazioni liturgiche;
- individuare e formare nuovi solisti per l'animazione musicale.

**3.2 L'Ottobre 2019** è stato voluto da Papa Francesco come mese missionario straordinario in occasione del centenario della *Maximum Illud*, la Lettera Apostolica con la quale papa Benedetto XV, all'indomani delle fine della prima guerra mondiale, indicava come la chiesa doveva porsi nei confronti delle genti non ancora evangelizzate. Ma ascoltiamo quanto già nel 1958 il Card. Montini (il futuro Papa San Paolo VI) scriveva:

«E' ancora diffuso tra noi il detto che l'Italia è un paese cattolico (...) Dobbiamo riconoscere che la grandissima parte dei nostri fedeli sono infedeli; che il numero dei lontani supera quello dei vicini e che il raggio pastorale, in molte parrocchie si va gradatamente restringendo».

Ebbene, lo scopo di Papa Francesco col mese missionario straordinario è quello di rilanciare la *missio ad gentes* ed insieme di vederla come paradigma *dell'azione pastorale della Chiesa e della trasformazione missionaria della pastorale ordinaria*. Così scrive Papa Francesco:

«Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di *uscita* e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia»<sup>1</sup>.

### *Scelte operative*

- I. Vorremmo mettere a tema questo straordinario argomento che deve arrivare a plasmare la normale prassi pastorale di una parrocchia. Con l'obiettivo di *rivitalizzare la sensibilità e l'impegno missionario della nostra*

---

<sup>1</sup> Francesco, Esort. ap. *Evangelii Gaudium*, 24 novembre 2013, 27: AAS 105 (2013), 1031.

*comunità*, alla luce di quanto fatto nel passato e della riflessione diocesana sulla “Chiesa dalle genti”; riteniamo urgente *proporre iniziative formative alla mondialità* in grado di rendere la nostra fede capace di giudicare i fenomeni che tanto generano ansia e tensioni (v. quello migratorio) nel quadro di una lettura globale e mondiale della politica, dell’economia, della finanza, dello sviluppo, del cambiamento climatico.

- II. Auspichiamo *la nascita di un “gruppo missionario giovanile”* in grado anche, ma non solo, di declinare queste tematiche con un linguaggio e con iniziative adatte al mondo dei più piccoli (oratorio, Scuola Santa Caterina).
- III. Rifacendoci alla Lettera Pastorale del Vescovo intendiamo continuare a sostenere *la scelta della visita alle famiglie* in occasione del prossimo tempo di Avvento affidandola anche a laici preparati ed autorevoli. Ascoltiamo Delpini:

«Questo mese missionario straordinario può essere il tempo adatto per chiamare i laici a prepararsi per la visita natalizia (o pasquale) alle famiglie: la proposta raccomandata dal cardinale Tettamanzi è stata raccolta da poche comunità. Là dove è stata raccolta, ben preparata, gestita con sapienza, ha rivelato la sua fecondità e attivato un’intraprendenza promettente. Torno a raccomandarla e a chiedere un’adeguata preparazione perché visitando le famiglie rivelino il volto missionario della comunità parrocchiale».

**3.3** Il 20 ottobre prossimo tutte le parrocchie della nostra Diocesi saranno chiamate a **rinnovare i propri Consigli Pastorali** e i Consigli per gli Affari Economici. *Un evento di grazia prima che un fatto organizzativo e gestionale*. La posta in gioco è rappresentata dalla possibilità di mostrare un volto di chiesa comunionale, dove le differenze si parlano e si arricchiscono reciprocamente. Una chiesa nella quale il sacerdozio dei presbiteri è al servizio di quello di tutti i battezzati, affinché essi possano camminare in una esperienza di fede autenticamente missionaria. Ascoltiamo quanto scrive l’Arcivescovo Mario a proposito del *Rinnovo degli organismi sinodali in prospettiva missionaria* nella Lettera Pastorale 2019-2020:

«Il consiglio pastorale parrocchiale e gli altri organismi di partecipazione hanno come finalità di decidere come tradurre nella vita ordinaria della comunità il mandato di Gesù e le linee pastorali della Chiesa universale e diocesana. Raccomando a tutte le componenti del popolo cristiano un rinnovato desiderio di farsi avanti per assumere la responsabilità di consiglieri e tener vivo lo spirito missionario in tutta la durata del mandato. Il mese missionario straordinario non è un evento, ma un richiamo a vivere con continuità, gioia, fiducia la dimensione irrinunciabile della missione nel territorio».

Il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Affari Economici della Parrocchia è l’occasione per rispondere ad alcune domande:

- Che cosa significa vivere la Chiesa da *pietre vive*?
- In che modo superare una concezione monarchica a favore di *una effettiva sinodalità*?

- Come favorire – almeno in alcuni parrocchiani – uno sguardo sempre più ampio che vada contro una settorializzazione chiusa delle competenze?

Prima che diventare “lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi”, il Consiglio Pastorale Parrocchiale deve rappresentare “l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti”. Questo consentirebbe la promozione di laici adulti capaci di uno sguardo globale su ciò che deve essere e fare una parrocchia, laici in grado di offrire ai presbiteri una visione ulteriore sui problemi e sugli ambiti di impegno di una parrocchia. Un tema, questo, che può essere mostrato come la naturale prosecuzione degli argomenti degli ultimi anni, in particolare di “mai da soli” e di “camminiamo insieme” che mettevano in risalto la dimensione anche istituzionale, visibile e organizzativa della chiesa.

### 3.4 Oratorio 2020

“Le radici non sono àncore che ci legano ad altre epoche e ci impediscono di incarnarci nel mondo attuale per far nascere qualcosa di nuovo. Sono, al contrario, un punto di radicamento che ci consente di crescere e di rispondere alle nuove sfide.”

Vogliamo partire da queste parole, contenute nella *Lettera Christus vivit* di Papa Francesco scritta al termine del Sinodo sui giovani, per dare slancio e vigore alle prospettive di lavoro sulle quali il nostro oratorio sarà chiamato a muovere i suoi passi nel corso di questo nuovo anno pastorale. *La ricchezza del patrimonio educativo custodito dal nostro oratorio e dalle persone che lo vivono quotidianamente, è sotto l'evidenzia di tutti.* Tutto questo però non basta: questo patrimonio deve essere il terreno buono dal quale partire perchè il nostro oratorio possa crescere bene radicato nell'oggi e rispondere così alle nuove sfide educative.

Sono quattro le situazioni concrete e prioritarie che durante quest'anno pastorale diventeranno occasione di confronto e che ci chiameranno a compiere un'opera di discernimento in vista di alcune scelte operative che saremo chiamati a prendere. Senza mai dimenticarci del lavoro educativo quotidiano che l'oratorio continuerà a portare avanti in tutti i suoi ambiti: dalla catechesi, all'animazione, allo sport, alla formazione educativa.

#### 1) Ridare slancio e senso di appartenenza al **Gruppo Adolescenti**.

Lavorare perchè l'oratorio possa offrire un cammino educativo per i ragazzi dell'età delle Superiori, non esclusivamente nel tempo forte dell'estate ma un accompagnamento il più possibile radicato nella quotidianità dove si possano sperimentare relazioni buone che sappiano generare e stimolare un cammino di crescita umana e spirituale.



## 2) **Oratorio 2020: la stesura del Progetto Educativo dell'Oratorio.**

Questa seconda fase del percorso diocesano, chiamerà il nostro oratorio a ritrovarsi con tutte le sue componenti per stendere un Progetto Educativo che possa proiettarci e orientarci nel prossimo decennio. Non si tratterà di pensare ad un semplice documento, ma di *rivedere insieme lo stile che vogliamo dare all'oratorio*, pensando a processi e percorsi da confermare o da avviare. Fino a giungere, all'inizio del prossimo anno pastorale 2020-21, alla convocazione di tutti gli oratori della Diocesi per un grande evento di consegna dei progetti educativi nelle mani del nostro Arcivescovo. Frutto di questo percorso sarà **la costituzione del Consiglio dell'oratorio** che avrà come compito specifico quello di essere uno strumento di consiglio per il coordinamento e la verifica dell'attuazione del Progetto Educativo.

## 3) **“Costruiamo insieme il futuro”: sosteniamo i lavori di ristrutturazione.**

L'avvio dei lavori per la ristrutturazione della palazzina dell'oratorio deve interpellare ciascuna famiglia, non solo a contribuire economicamente per quello che ciascuna può, ma anche a pensare a tutte quelle modalità di *crowdfunding* da mettere in atto per aiutare la Parrocchia a sostenere l'opera intrapresa.

## 4) **Pastorale Giovanile: un cammino di città.**

Siamo sempre più persuasi che la strada da percorrere per il presente sia quella del lavoro di insieme sul territorio. I fronti aperti sono due: il consolidamento del lavoro inter-oratoriano con la Parrocchia vicina di San Giovanni e la promozione di un serio cammino condiviso con gli altri oratori della città.

### 3.5 **La Scuola Santa Caterina**

“L'educazione dei giovani, di qualsiasi origine sociale, deve essere impostata in modo da suscitare uomini e donne, non tanto raffinati intellettualmente, ma di forte personalità, come è richiesto fortemente dal nostro tempo” (Gaudium et spes, 31). La scuola – nel proporsi di contribuire al raggiungimento della maturità umana e cristiana degli alunni – trova la propria sintesi nella formazione culturale e dell'esperienza di vita comunitaria secondo i valori cristiani.

Richiamandoci a queste parole contenute nel Progetto Educativo di Istituto, emerge chiaramente che uno degli strumenti pastorali privilegiati che contraddistingue la nostra comunità parrocchiale è la presenza dell'Istituto Santa Caterina. La nostra scuola risulta essere un patrimonio formativo che la comunità offre alle famiglie per l'educazione umana e cristiana dei ragazzi. Tutti noi siamo grati e riconoscenti per questa proposta pedagogica e culturale che ha segnato la storia di chi ci ha preceduto, che ci è stata consegnata e che ci

impegna ad attualizzare nell'oggi il suo carisma. La Scuola, in quanto espressione della cura pastorale della comunità, si impegna a svolgere il suo servizio allineandosi alle indicazioni parrocchiali e diocesane per l'anno 2019-20. E' questa la situazione concreta che diventa occasione: per i *genitori* ad educarsi alla partecipazione e alla corresponsabilità nell'offerta formativa che hanno scelto per i loro figli; per gli *studenti* perché attraverso lo studio possano contemplare il volto di Dio nel mondo, negli altri e in se stessi; per gli *insegnanti* perché formandosi alla scuola del Vangelo, possano essere i primi formatori per i ragazzi che incontrano.

- Durante quest'anno pastorale diventa prioritario *lavorare sulla formazione* di tutti i soggetti che costituiscono la scuola perché l'Istituto diventi "sale nella terra", laboratorio di evangelizzazione aperto a tutto il territorio. Punto centrale dal quale partire per concretizzare questa intuizione sarà la costituzione di una **Equipe Educativa** formata da alcuni docenti e da altre figure educative, coordinata da don Andrea, in quanto Responsabile della Pastorale Giovanile, che dovrà tradurre la linea pastorale in azione pratica per l'ambito scuola. L'equipe è chiamata a rendere più organico e visibile quello sguardo di fede che ci permette di scorgere la presenza di Dio in tutti gli ambiti del sapere, dove conoscenza e contemplazione diventano due aspetti complementari della maturazione della persona.
- Infine, con l'occasione del Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale, quest'anno ci impegna ad attuare l'art.11 del Regolamento delle attività dell'Istituto Santa Caterina che prevede **la costituzione della Commissione per la Scuola Parrocchiale**. Questo strumento, nominato dal Parroco e composto anche da alcuni membri del Consiglio Pastorale stesso, assicura il proprio consiglio in ordine alle questioni di natura pastorale, educativa e organizzativa della Scuola.

#### 4. Impegni organizzativi e strutturali

- Sul piano architettonico è necessario segnalare la decisione di intervenire per rendere più abitabile quello che considera il "cuore" dell'oratorio, cioè la palazzina dove si svolgono le attività di formazione e i momenti di incontro per bambini e giovani-adulti e che versa in condizioni di degrado piuttosto avanzato. Abbiamo ottenuto un finanziamento regionale dopo aver partecipato ad un bando FRISL 2018-2019 rivolto agli oratori di Lombardia. Ora resta l'impegno a raccogliere la quota di autofinanziamento che compete alla Parrocchia (v. pieghevole in distribuzione).



- Sono in corso contatti per trovare nuovi “inquilini” in grado di risanare e ridare vita alla *Palestra Olimpia* inutilizzata da più di 15 anni e di gestire il ristorante *Vecchio Teatro* sito dove sorgeva il *Circolo San Clemente*. Operazioni che, se realizzate, potrebbero offrire nuovi servizi alla collettività e risorse economiche assolutamente necessarie per progettare interventi di ristrutturazione dei diversi ambienti della Parrocchia.
- Un piccolo ma necessario intervento riguarderà i portali esterni della nostra Basilica, bisognosi di restauro. Sia per proteggerli dalle intemperie, sia per rendere più gradevole esteticamente la facciata della Basilica stessa.

## 5. Le scelte qualificanti

Alcune sono semplici riproposizioni di obiettivi che ci eravamo dati gli scorsi anni meritevoli di essere ancora perseguiti. Altre fanno riferimento a momenti e strumenti già sperimentati e che continueranno ad essere proposti pur con contenuti diversi.

- **I Venerdì di *Tabgha***

Il filo rosso che legherà i Venerdì di Tabgha dell'anno pastorale 2019-2020 è rappresentato dall'immagine di una “chiesa in uscita”, di una chiesa missionaria, cioè ormai consapevole di non essere più egemone in questa nostra società, ma non per questo di potersi esimere dall'essere una chiesa *infiammata e infiammante*.

Ci riferiremo al primo documento di papa Francesco, la *Evangelii gaudium* che commenteremo a partire da brani della Parola di Dio ad essa riferiti. *Evangelii gaudium*, la gioia del Vangelo. Ma se “vangelo” non fa rima con gioia, smette di essere “buona” notizia. Sarà “notizia”, ci dirà alcune cose, ma non necessariamente belle, meritevoli di passione e di innamoramento. Se invece alla base della nostra esperienza di fede ci sta lo sguardo appassionato di chi è rimasto incantato di fronte al modo di essere uomo di Gesù, tale sguardo si trasformerà nel desiderio gioioso di condividere il più possibile questa scoperta in grado di cambiare la vita dei nostri fratelli uomini.

Il tutto provocati dallo slogan dell'anno: “Con gli occhi e con le mani. Contemplativi per servire”. Per ricordare che l'impegno e il servizio, per essere veri, devono scaturire da una contemplazione, da uno sguardo innamorato. La parrocchia, o si fonda sull'ansia degli assenti, sulla preoccupazione per chi non la frequenta, oppure si trasforma in una conventicola di amici, in un *club* di intimi nostalgici del passato.

- **I Gruppi di Ascolto della Parola**

*“Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù”*: questo il titolo dell’itinerario per i Gruppi di Ascolto della Parola nelle case che ha come testo biblico su cui riflettere la lettera di Paolo ai Filippesi.

I Gruppi di Ascolto sono una occasione di confronto, a partire dalla Parola di Dio, vissuto proprio tra i nostri appartamenti, dove si svolge la nostra vita quotidiana. Occasione bella e significativa di contemplazione della Parola e di servizio, momento importante di missione ed evangelizzazione, perché possono favorire la presenza anche di persone che non frequentano la parrocchia.

Un segno di quella missionarietà che l’Arcivescovo Mario Delpini ci richiama nella “prima” delle lettere che caratterizzano il percorso pastorale di quest’anno. Lui stesso lo scriveva già nella sua lettera pastorale dello scorso anno:

«Forse è venuto il momento di ripensare e rilanciare i Gruppi di Ascolto della Parola, mettendo in evidenza che la parola è sempre vocazione, che l’ascolto è sempre invito a conversione e al discepolato, che la parola è come un seme che nel buon terreno produce frutti buoni».

Anche quest’anno desideriamo continuare a “ripensare e rilanciare” i Gruppi di Ascolto della Parola, già rinnovati nell’impostazione, nelle scadenze, incentrandoli su una tematica prettamente biblica, seguendo la traccia proposta a tutti i Gruppi della Diocesi. Il nostro sogno è che si moltiplichino ... con l’aiuto di chi mette a disposizione la casa, di chi si rende disponibile a essere animatore (ci saranno momenti di preparazione) e certamente di chi desidera compiere questo cammino bello “nella Parola”.

- **Uscite, ritiri, pellegrinaggi**

Anche questi momenti vanno curati con particolare attenzione, convinti del loro valore aggregativo ed educativo. Per questo vogliamo evidenziare e giustificare questi appuntamenti che scandiranno il prossimo anno pastorale.

⇒ ***Bose 5 ottobre 2019***

Una giornata di preghiera e riflessione, ospiti della comunità monastica che lì vive, prega e lavora. Un momento di pausa per meditare – con l’aiuto del priore Luciano Manicardi – sull’episodio di Marta e Maria, allo scopo di trovare la radice di quella passione senza la quale non si giustifica alcun impegno e servizio nella Chiesa. Per affidare al Signore il nuovo anno pastorale e dividerne gli orientamenti e le prospettive di fondo.

⇒ ***Esercizi spirituali di inizio quaresima (2-3-4 marzo 2020)***

Vogliamo mantenere anche quest'anno la bella tradizione di iniziare il tempo quaresimale con tre serate di ascolto e di riflessione. In sintonia con quanto l'Arcivescovo suggerisce nella Lettera Pastorale, dedicheremo quelle tre serate a meditare e a pregare con il testo del "credo", del simbolo della fede che proclamiamo ogni domenica nell'eucaristia. Un testo sempre bisognoso di approfondimento che si articola attorno alle tre Persone della Trinità. Ci faremo aiutare dalla parola saggia e autorevole di don Mario Antonelli, Vicario Episcopale della Diocesi di Milano.

⇒ ***Triuggio 5 aprile 2020 - Domenica delle Palme***

Un pomeriggio di ritiro per introdurci al meglio nella settimana più importante dell'anno fatto di ascolto, silenzio, celebrazione e condivisione fraterna della cena. In quell'occasione mediteremo sul *Libro di Giona*, tradizionalmente letto nella liturgia ambrosiana del Giovedì Santo.

⇒ ***Pellegrinaggio in Polonia nel ricordo di San Giovanni Paolo II***

Approfittando del ponte tra il 25 aprile e il 1 maggio 2020 proponiamo questo pellegrinaggio come itinerario significativo per un cammino spirituale e umano per le vicende di quel popolo e di quella terra. L'occasione è offerta dal centenario della nascita del Papa San Giovanni Paolo II che ha vissuto in quella terra a cavallo di due tragici avvenimenti: l'invasione tedesca con l'eccidio degli ebrei e la successiva oppressione della Russia, con il prevalere delle ideologie nazista e comunista.

Varsavia, i luoghi di Giovanni Paolo II, il santuario di Czestochowa, e Auschwitz-Birkenau: questi le mete che ci proponiamo di visitare nel nostro itinerario.

⇒ ***Pellegrinaggio in Turchia, terra degli inizi, fine agosto 2020***

Anche la Turchia è "terra santa". Quella della nascita della Chiesa, cornice dei viaggi di Paolo, fucina del monachesimo antico e teatro dei primi tentativi di dire la fede cristiana con un linguaggio che fosse espressione della cultura del tempo. Quella terra che ha visto nascere le prime comunità legate a Paolo, la terra che ha ospitato l'apostolo Giovanni e - probabilmente - anche Maria, e che oggi vede una presenza di poche decine di migliaia di cristiani, tra ortodossi e cattolici. Tra di loro gli Armeni che, all'inizio dello scorso secolo, furono oggetto di uno sterminio pianificato la cui denuncia all'opinione pubblica mondiale non ha ancora trovato lo spazio che merita.

Il pellegrinaggio in Turchia sarà anche questo: una rinnovata meditazione sulla grandezza e sulla fragilità dei doni di Dio agli uomini.

⇒ ***Pellegrinaggio a Lourdes, settembre 2020***

Un pellegrinaggio che sempre vorremmo inserire è Lourdes. Aperto a tutti coloro che desiderano vivere questa esperienza, ma con un'attenzione particolare ad anziani e ammalati, aggregati all'UNITALSI presente in decanato. Da vedere anche come occasione per rilanciare nella nostra Parrocchia questa realtà associativa attenta ad ammalati e anziani.

## **6. Per concludere**

Scrivendo Antoine de Saint Exupery: "Se vuoi costruire una nave non chiamare la gente che procura il legno, che prepara gli attrezzi necessari, non distribuire compiti, non organizzare il lavoro. Prima invece sveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete, gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire la nave."

La Chiesa che è in Italia e la nostra stessa Chiesa di Santo Stefano hanno bisogno di una conversione pastorale che sia l'effetto di un esercizio di fascinazione, di attrazione, di un lasciarsi rapire, di un permettere alla nostalgia del «mare lontano e sconfinato» di afferrare il proprio cuore.

Ebbene qual è questo mare lontano e sconfinato di cui il cattolicesimo italiano deve sentire la nostalgia per avviare con solerzia e gioia la costruzione di un modo di agire pastorale capace di andare verso tutti?

Per papa Francesco non ci sono dubbi: la nostalgia che serve e che egli costantemente invoca ha la forma del «sogno missionario di arrivare a tutti» (EG 31). Ma forse è proprio questo il punto più delicato e fragile del processo di conversione missionaria cui noi cattolici italiani siamo inviati e sollecitati, quasi strattonati, dal Papa. Ci manca quel pezzo di Chiesa che manca? Avvertiamo la mancanza dei tanti giovani, uomini e donne, che dopo aver ricevuto la cresima non frequentano più nemmeno la celebrazione della messa domenicale? Ci mancano le tante donne avviate nella loro carriera lavorativa e già madri che non avvertono più come rilevante il legame con la comunità ecclesiale, ad eccezione forse della celebrazione del Battesimo e della Prima Comunione dei loro figli? Sentiamo la mancanza di quegli adulti che sarebbero davvero in grado di testimoniare, quasi senza parole, il fascino dell'esperienza credente all'altezza delle responsabilità connesse con il loro stadio di vita? Che cosa, insomma, pensiamo di fare con quelle 99 pecore che hanno lasciato l'ovile?

Che lo Spirito Santo accompagni i nostri passi in questo anno pastorale e ci renda un po' inquieti, un po' insoddisfatti, un po' più desiderosi di trasmettere con la luce dei nostri occhi qualcosa del fascino e dell'innamoramento che il Vangelo ha scatenato in noi e che vorremmo vedere diffondersi come un fuoco che arde e non consuma.